



Adolescenti pronti a scalare il futuro

Quattro "h" colorate, messe una sopra l'altra a formare una scala, metafora dell'aiuto concreto che Este vuole dare ai ragazzi compresi tra gli 11 e i 14 anni. E' a loro che si rivolge infatti il progetto "4H - Scaliamo il futuro" presentato ieri mattina nella sala consiliare del municipio. L'ambiziosa proposta di respiro triennale, a cui potranno aderire circa 100 studenti del comprensivo G. Pascoli, si basa su quattro parole chiave: human, hub, hotspot, help, che identificano altrettante opportunità a misura di adolescenti, come ha spiegato l'assessore alle Politiche sociali Lucia Mulato. A loro verrà offerto uno spazio aggregativo (hub) all'interno del nuovo polo delle scuole

medie Carducci, da frequentare in orario extrascolastico, quando i ragazzi avranno modo di mettere alla prova abilità e conoscenze attraverso i laboratori più disparati. Dalla cucina, curata dal centro Manfredini, al teatro, di cui si occuperà la fondazione S.Tecla, attraverso gli atelier digitali e il "Drum circle" a cura della fondazione Irea Morini Pedrina, il laboratorio di storia organizzato dal Museo Nazionale Atestino e gli orti didattici curati da Sesa. Il cuore pulsante dell'offerta sarà il doposcuola tenuto nell'hub dalla cooperativa Oragiovane. Proprio questa attività aprirà le danze il 4 febbraio. Il progetto, promosso dalla fondazione Irea con il Comune di Este, si è aggiudicato un

finanziamento statale da 395mila euro attinti dal Fondo per il contrasto alla povertà educativa minorile. L'obiettivo di "4H" è duplice: «Da un lato - spiega la direttrice di Irea, Elena Littamè - promuovere il benessere degli adolescenti, soprattutto di quelli che vivono una situazione di povertà educativa, offrendo loro occasioni di aggregazione e di apprendimento; dall'altro potenziare la rete di chi si occupa dei ragazzi (scuola, servizi sociali, terzo settore, parrocchie, enti pubblici e privati) trasformandola in una comunità educante viva». Tra i partner anche l'Università di Padova, che valuterà l'impatto del progetto sulla città.

M. E. P.

Un progetto per dare opportunità contro la povertà educativa



Peso:12%